

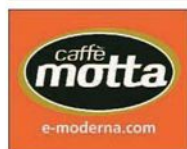


CONFINDUSTRIA ENERGIA

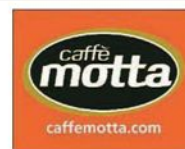
INSEGUIRE una persona per la strada con la telecamera in mano non è "chiedere un'intervista". È imporra. E magari giocarsela da "informazione imbavagliata" se il braccato tenta la fuga o risponde picche, come ha fatto Beppe Grillo a Genova con il cronista di un'emittente locale. La disparità di potere e di reddito che quasi sempre divide la preda dal cacciatore (a vantaggio della preda, che in genere è un politico o una star, e nel caso di Grillo entrambe le cose) non può e non deve fare testo. La facoltà di non rispondere è concessa da parecchie giurisdizioni, dunque può ben esserlo nel campo dell'informazione, il cui ruolo



inquirente non è altrettanto codificato. Spero non si adombrino valorosi cacciatori di notizie, quasi sempre animati dalle migliori intenzioni e spesso malpagati, se dico di riconoscere alla preda il diritto di fuga, e di parteggiare per istinto, prima ancora che per ragionamento, per la sua libertà di sottrarsi, di non esserci, di riservare ad altri luoghi e altri momenti il suo dovere di replica. Quando Grillo dice al cronista che lo bracca "parlo con te solo se prima mi fai parlare con tua mamma" dice la cosa più umana e condivisibile che gli sia sfuggita di bocca negli ultimi anni.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

NZ

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 94 IN ITALIA € 2,00 CON IL VENERDI

CON CAROSSELLO € 10,90

VENERDI 21 APRILE 2017

Parigi, il terrore Isis sul voto

> Attacco alla polizia sugli Champs-Élysées, morti un agente e un assaltatore. Caccia a un complice
> Campagna elettorale sconvolta. Trump a Gentiloni: lotta alla jihad, ma nessun ruolo Usa in Libia

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GENOVI

ATRE giorni dal voto per le presidenziali, mentre gli undici candidati all'Eliseo partecipano in diretta all'ultima trasmissione elettorale, la capitale torna in allerta massima. L'avenue più bella del mondo, come i parigini chiamano senza modestia gli Champs-Élysées, si svuota improvvisamente. Spari, grida, terrore.

SEGUÌ A PAGINA 2 DEL RE E GUERRERA ALLE PAGINE 3 E 4

L'ANALISI

Se il Califfo elegge il nuovo presidente

BERNARDO VALLI

IL voto presidenziale si annuncia drammatico. L'attentato sui Campi Elisi in un'ora di grande affluenza è il segnale che lo Stato islamico intende sferrare un'offensiva terroristica in Francia alla vigilia e durante l'elezione del nuovo capo dello Stato, della quale è previsto il primo turno domenica e il ballottaggio il 7 maggio. L'attacco ai poliziotti sulla strada principale di Parigi, non lontano dal palazzo dell'Eliseo, è una sfida che ricorda la tragica notte della strage al Bataclan.

SEGUÌ A PAGINA 41



La polizia blocca l'accesso agli Champs-Élysées dopo l'attacco

FOTO: CAP



IL RETROSCENA

Un'alleanza sulle spine

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO RAMPINI

LA cordialità non inganni, Italia e Usa non sono mai stati così distanti come ora: l'elenco delle divergenze e del contenzioso è lungo. A PAGINA 7. LOPAPA E LUZI A PAGINA 6

I PERSONAGGI

Il re leone e la volpe

VITTORIO ZUCCONI

ENTRIAMO per la prima volta nella tana di Donald il Re Leone seguendo la cauta Volpe Grigia italiana, Paolo Gentiloni, e guardiamo il contrasto fra due uomini, due storie, due momenti politici che non potrebbe essere più grande. Nel segno di un'ennesima scossa del terrore che ci raggiunge da Parigi, tra la criniera dell'americano rugente e il brizzolato garbo dell'italiano a bassa intensità, c'è la storia di un rapporto fra l'Italia repubblicana e gli Stati Uniti.

SEGUÌ A PAGINA 41

IL CASO



Il governo toglie poteri a Cantone poi fa dietrofront

Appalti, giallo nel Cdm Il magistrato: gesto ostile

ROMA. Il governo cancella il potere dell'Autorità anticorruzione di bloccare un appalto sospetto. Il suo capo Raffaele Cantone si dice «esterrefatto», parla di tentativi di «ridimensionare» l'Anac e telefona a Paolo Gentiloni a Washington. In serata, Palazzo Chigi corregge la rotta: «Sarà posto rimedio in Parlamento». DE MARCHIS E MILELLA ALLE PAGINE 10 E 11

LA MANO INVISIBILE

GIANLUCA DIFEO

ADESSO diteci chi è stato. Perché è inaccettabile che una legge venga modificata all'insaputa del governo. Qualcuno nelle stanze di Palazzo Chigi ha deciso di cancellare il principale deterrente contro la corruzione degli appalti. Ed è necessario conoscere il nome del responsabile, perché — come sosteneva Norberto Bobbio — «democrazia e potere invisibile, quelli che un tempo si chiamavano arcana imperi, sono incompatibili».

SEGUÌ A PAGINA 10

LA SENTENZA DI IVREA

Può il giudice decidere che il telefono fa male?

DANIELA MINERVA

CIRISIAMO: un giudice a Ivrea scrive una sentenza basandosi sui quasi nulla. Perché la scienza non lo sa se i cellulari causano tumori. C'è un rapporto dell'Oms che mette insieme decine di studi e non arriva ad alcuna verità. Solo suggerisce il dubbio. Il dottor Fadda, però, decide che i dubbi degli scienziati sono una realtà processuale. Sembra diventata una prassi, questa di usare ipotesi e piccoli dati empirici che non dimostrano niente come fossero prove. E di sancire verità dove ci sono solo possibilità.

SEGUÌ A PAGINA 22 CON ARTICOLI DI DUSI E MARTINENGI



POLEMICA SUL MUSICAL A ROMA

Un superpalco sui Fori l'ultima follia di Nerone

TOMASO MONTANARI



IFORI come palcoscenico per spettacoli blockbuster? La vera antichità come fondale del kitsch di un musical su Nerone? Difficile spiegarlo perché non è una buona idea.

SEGUÌ A PAGINA 24 CON ARTICOLI DI CECILIA CIRINI E PAOLO DI PAOLO

075-123-080



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.